



Eccoci qua. Pronti per questa serata a luci rosse? Spero di non tradire le vostre aspettative perché >>

IL NUDO

visto, dipinto, fotografato

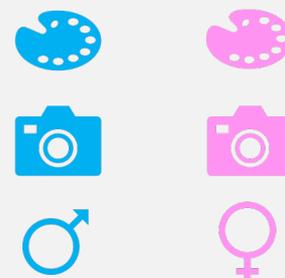
da

DONNE e UOMINI

a cura di MASSIMO NORBIATO

INTRODUZIONE

Considerazioni generali tra il serio e il semi-serio



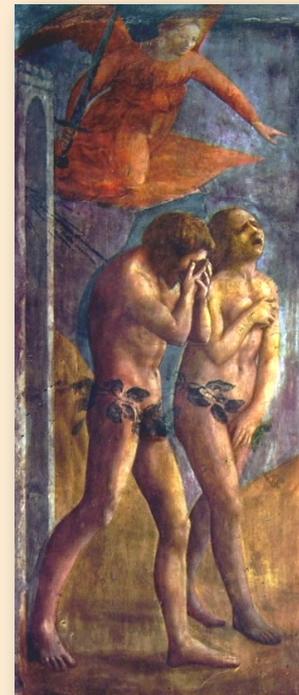
come vedete dal titolo lo scopo non è di pura e semplice evasione ma capire se esiste una differenza, tra uomo e donna, nel **dipingere**, nel **fotografare**, e anche nel **guardare come spettatore**, un corpo nudo, che in arte è prevalentemente femminile. Ancora quadri quindi oltre che fotografie ma se vogliamo capire il nudo fotografico non possiamo prescindere dalla pittura che l'ha ispirato. Quella di questa sera è l'introduzione al lavoro vero e proprio e quindi farò delle considerazioni generali sul nudo, serie e semiserie, perché come mio solito condirò le immagini con un po' di ironia e qualche provocazione, giusto per non annoiare e stimolare la discussione, che faremo spero alla fine, ma anche durante la presentazione e quindi potete interrompere se avete delle osservazioni da fare. Il nudo è un argomento che ancora oggi provoca disagio per vari motivi uno dei quali parte da molto lontano >>

Genesi, Antico Testamento

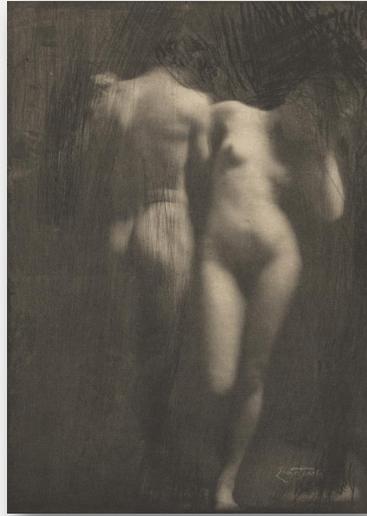
Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi.

Intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Masaccio
La cacciata di Adamo ed Eva
Firenze, Cappella Brancacci
1424



dalla Genesi >> *Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi.* >>
Eccoli qui, Adamo ed Eva, raffigurati da Masaccio. Giustamente appena arrivati sulla terra la prima cosa che pensarono fu che non potevano andare in giro così e allora >> *Intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture* >> Pronti le cinture, così sono decisamente più presentabili però c'è da dire che 'ste benedette e onnipresenti foglie di fico non se le sono messe loro e non le ha dipinte neanche Masaccio, perché furono aggiunte nel '600 per non creare turbamenti ai visitatori della Cappella Brancacci e solo recentemente sono state tolte con il restauro del dipinto che adesso è ritornato nella forma originaria >>



Frank Eugene (1865-1936)
1910



Imogen Cunningham (1883-1976)
1910

Questa appunto. Ma la scintilla che mi ha fatto nascere la curiosità di andare a vedere se esiste una differenza nell'approccio al nudo tra uomo e donna è stato l'imbattermi in due fotografie >> che affrontano proprio il tema della cacciata di Adamo ed Eva. Sono state fatte tutte e due nello stesso anno il 1910 da due importanti fotografi ma di sesso diverso. Secondo voi quale foto è stata fatta dalla donna e quale dall'uomo? [lasciare spazio al pubblico]

Prima di rispondere faccio una lettura personale di queste due foto. In quella a sinistra c'è una ricerca estetica di stampo pittorico: ci sono i graffi intenzionali sulla superficie, il fuoco è morbido, l'illuminazione è studiata e studiata è anche la posizione di Adamo ed Eva per far risaltare le forme dei due corpi nudi che però, per me, sono abbastanza statici e inespressivi riguardo al tema. La posizione di Eva, non è quella che dovrebbe avere una donna affranta per essere appena stata cacciata dal Paradiso e se lo è, lo è in modo teatrale, direi da film muto. In sostanza >> Frank Eugene, **fotografo uomo**, fa vedere solamente **due bei corpi nudi**, non Adamo ed Eva. Invece >> Imogen Cunningham, che all'epoca aveva appena 27 anni, interpreta il tema in modo completamente diverso. Intanto lo stile non è più pittorico prima maniera ma già quello moderno della fotografia diretta: non ci sono artefatti per farla assomigliare a un quadro, niente graffi, niente fuoco morbido etc. e poi i due corpi nudi hanno una **posizione che non valorizza le forme** perché sono ingobbiti, ripiegati su se stessi, come dovrebbe essere per due persone affrante, infine guardate l'atteggiamento di Eva che sorregge Adamo e lo consola come succede quasi sempre anche oggi nei momenti difficili della vita. Questo scatto, secondo me poteva farlo solo una donna. >>

Compiaciuto



Scandalizzata e inorridita



Lei indifferente



Lui represso

Robert Doisneau

Serie negozio di Romi

1948

Tra uomo e donna è diverso anche il modo di **guardare come spettatore** un'immagine di nudo e di nudo femminile in particolare. >> Doisneau si è divertito a fotografare da dietro la vetrina di un negozio le espressioni delle persone che vedevano esposto il quadro di una donna nuda, espressioni che sono lo specchio di quello che stavano provando in quel momento >> questo distinto signore, per esempio, tutto proteso in avanti per vedere meglio è decisamente >> compiaciuto, mentre >> questa signora è decisamente >> scandalizzata, quasi inorridita, manca solo che si faccia il segno della croce. Terza situazione >> Quando uomo e donna sono assieme lei >> ostenta indifferenza guardando altro e lui >> represso, costretto a trattenersi, guarda la donna nuda di sbiego furtivamente >>



Elliott Erwitt
Museo del Prado, Madrid
1995

Un altro esempio di interessi "divergenti" diciamo così è >> la famosa foto di Erwitt scattata al **Prado**. Un nugolo di maschi davanti alla **Maya Desnuda** e solo una donna davanti a quella vestida. >>



Quello che piace a un uomo degli abiti di una donna è immaginare come lei starebbe senza.

(Brendan Behan)



Goya, Maja vestida, 1797



Goya, Maja desnuda, 1797

Come mai? In fin dei conti se guardiamo bene >> stesso pittore, stessa modella, stessa posa; il vestito è leggermente diverso, siamo d'accordo, ma possibile che un vestito cambi il modo di "apprezzare" un'opera d'arte? Forse non dipende dal vestito, forse dipende dal fatto che, come dice questo drammaturgo irlandese, Behan, >> *"Quello che piace a un uomo degli abiti di una donna è immaginare come lei starebbe senza"* e Goya sembra proprio voler soddisfare a questa curiosità. L'accoppiata vestito-spogliato compare altre volte sia in pittura che in fotografia >>

Antoine Wiertz
La coquette
(Le miroir du Diable)
1856



Martin van Meytens
Suora in preghiera
1731



Paul Delvaux
Donna allo specchio
1939

Dopo Goya >> Wiertz ha dipinto la coquette sia >> habillée che >> dasbillée e prima di lui, >> van Meytens aveva dipinto questa suora in preghiera che espone alla vista della consorella affacciata alla grata il suo lato B che visto da altra angolazione >> sembrerebbe abbastanza nudo. >> Delvaux, pittore surrealista, risolve la questione vestito-spogliato con un quadro unico >> in cui la donna guardandosi allo specchio vestita si vede nuda. Naturalmente i significati di queste opere sono diversi, ma l'operazione è la stessa. Anche in fotografia abbiamo esempi illustri >>

Alfred Stieglitz
Rebecca Strand
1922



Helmut Newton
Silvia
1981



Questo è >> Stieglitz che, non pago di fotografare nuda la sua di moglie, Georgia O'Keeffe, si diletta anche con la moglie del collega Paul Strand, Rebecca, che immortale in queste due pose plastiche ed anche in altre che vedremo, ma non stasera. Quest'altro >> è Newton (forse il più famoso fotografo di nudo) che fotografa Silvia, una delle innumerevoli modelle di cui ha potuto ammirare le grazie. Entrambe queste accoppiate francamente non mi entusiasmano, belle foto sicuramente, ma i quadri precedenti mi sembrano più vivaci, più fantasiosi. Di Newton apprezzo di più >>



Helmut Newton

Eccole!

1981

Eccole! Qui il discorso "concettuale" sull'emancipazione femminile è molto più evidente. Queste donne camminano spavalde sia vestite che nude come a voler dire che un bel vestito non cambia niente nella sostanza (specie, mi verrebbe da dire, se hai un fisico da top model come queste). Il messaggio è **il corpo è mio e lo gestisco io**, e questa sicurezza, **che la donna dimostra anche da nuda**, è destabilizzante per il maschio abituato ad essere dominante. Vi faccio un esempio di come i tempi siano in qualche modo cambiati anche se non del tutto >>



Autore sconosciuto
Dagherrotipo colorato a mano
Galerie Bilderwelt/Getty Images
1850



Helmut Newton
In My Hotel Room in Montecatini
1988

>> Questo è un dagherrotipo del 1850, probabilmente destinato alla nascente industria della fotografia pornografica, ci mostra una scena abbastanza volgare: due donne stanno lavorando in casa in abiti discinti mentre un uomo, sembrerebbe anche abbastanza vecchio, in piedi dietro una di loro, si piega in avanti per guardarle il seno. Questo atteggiamento maschile non è certo scomparso, ma una fotografia di >> Newton scattata in una camera di albergo a Montecatini ci mostra come oggi, il "maschio", questo qui, >> possa trovarsi in difficoltà e intimorito di fronte a una donna che utilizza la sua nudità in modo quasi aggressivo. È una delle fotografie di Newton che preferisco perché non mostra la solita bella donna nuda ma sa descrivere anche una situazione psicologica. >>

AFORISMI SUL NUDO

UOMINI

La nudità della donna è più sapiente degli insegnamenti del filosofo
(Max Ernst pittore e scultore)

Vederti nuda è come ricordare la Terra.
(García Lorca poeta drammaturgo)

È molto più onesto essere nudi che indossare abiti trasparenti.
(Erasmus da Rotterdam teologo)

La donna nuda è una donna armata.
(Victor Hugo scrittore)

Purtroppo a volte la dignità di un uomo si misura con i centimetri dell'uccello. Basta metter un uomo nudo e ha il pisello piccolo, beh... Diventa una nullità.
(Rocco Siffredi attore e regista porno)

DONNE

L'eleganza è anche in un corpo nudo, basta saperlo indossare
(Maria Lo Monaco scrittrice)

Vorrei tanto avere la placida nudità di un uomo.
(Alda Merini poetessa)

Niente nudità esposte, non trovo abbiano niente di chic.
(Fernanda Gattinoni stilista)

Da adolescente le mie tette erano la parte del mio corpo che odiavo di più. Ricordo che piansi per anni. Detestavo le foto dove ero in topless. Avrei fatto qualsiasi cosa pur di non dovermi mostrare così. Ora considero il nudo come uno strumento che conferisce potere.
(Kate Moss supermodella)

Il nudo, in piena luce, è sempre disadorno e sgraziato; sia chi la osserva, sia chi la incarna per l'occhio altrui, sente allora la nudità come qualcosa di incompleto, di povero, di misero – non certo di potente o animalesco. Il corpo completamente nudo sembra insopportabile, impossibile da lasciar essere come tale, così come agli uomini è impossibile guardare a lungo un cadavere. Si potrebbe persino sostenere che il nudo assoluto, senza ornamenti o disegni, va rimosso perché cadaverico.
(Eleonora De Conciliis filosofa)

Gli aforismi sul nudo possono essere utili per farci un'idea di come vedono il nudo alcuni uomini e donne famosi

>> UOMINI

>> *La nudità della donna è più sapiente degli insegnamenti del filosofo* **(Max Ernst** pittore e scultore)

>> *Vederti nuda è come ricordare la Terra.* **(García Lorca** poeta drammaturgo)

>> *È molto più onesto essere nudi che indossare abiti trasparenti.* **(Erasmus da Rotterdam** teologo)

>> *La donna nuda è una donna armata.* **(Victor Hugo** scrittore) che sembra confermare la foto precedente

>> *Purtroppo a volte la dignità di un uomo si misura con i centimetri dell'uccello. Basta mettere un uomo nudo e ha il pisello piccolo, beh... Diventa una nullità.* **(Rocco Siffredi** attore e regista porno) e vabbè questa è deformazione professionale!

>> DONNE

>> *L'eleganza è anche in un corpo nudo, basta saperlo indossare* **(Maria Lo Monaco** scrittrice)

>> *Vorrei tanto avere la placida nudità di un uomo.* **(Alda Merini** poetessa)

>> *Niente nudità esposte, non trovo abbiano niente di chic.* **(Fernanda Gattinoni** stilista)

>> *Da adolescente le mie tette erano la parte del mio corpo che odiavo di più. Ricordo che piansi per anni.*

Detestavo le foto dove ero in topless. Avrei fatto qualsiasi cosa pur di non dovermi mostrare così. Ora considero il nudo come uno strumento che conferisce potere. **(Kate Moss** supermodella) e anche questa sembra confermare la foto precedente

>> *Il nudo, in piena luce, è sempre disadorno e sgraziato; sia chi la osserva, sia chi la incarna per l'occhio altrui, sente allora la nudità come qualcosa di incompleto, di povero, di misero – non certo di potente o animalesco. Il corpo completamente nudo sembra insopportabile, impossibile da lasciar essere come tale, così come agli uomini è impossibile guardare a lungo un cadavere. Si potrebbe persino sostenere che il nudo assoluto, senza ornamenti o disegni, va rimosso perché cadaverico.* **(Eleonora De Conciliis** filosofa) Non chiedetemi che problemi ha questa signora perché non lo so. Anche queste citazioni, mostrano una certa diversità tra uomini e donne nel considerare il nudo, per cui mi sono convinto ad andare avanti nella mia ricerca. Per prima cosa ho pensato che fosse indispensabile contestualizzare il nudo nei vari periodi storici >>

STORIA DEL NUDO FOTOGRAFICO

prima metà '800	Il nudo fotografico è un soggetto non autonomo al servizio di arte e scienza
Fine '800 – inizio '900	Il nudo diventa autonomo con la fotografia pittorialista e pornografica
il 1910	Il nudo porno-etnografico del periodo colonialista il nudo dei movimenti naturisti
il 1920	Il culto sociale e politico del corpo (la propaganda di regime, il body building, le riviste di moda,) Il passaggio dal pittorialismo alla fotografia diretta (straight photography)
il 1930	Il nudo sviluppato dalle avanguardie europee
Il 1940	lo sviluppo poliedrico della fotografia di nudo nel secondo dopoguerra
dal 1950 al 1960	Il nudo tra emancipazione e trasgressione. Il nudo commerciale (erotico spinto)
il 1970	Il nudo tra introspezione e sovvertimento sociale
Il 1980 e il 1990	il nudo indagato come simbolo di diversità sessuale e di racconti autobiografici
Il 2000	la fotografia dei millennials

Gallinucci Giulia, *Il nudo in fotografia: analisi storica e concettuale* [Tesi di laurea] Venezia: Università Ca' Foscari Venezia, 2016

Ne è venuta fuori una tabella che ho elaborato partendo da una tesi di laurea sulla storia del nudo in fotografia fatta da questa ragazza, >> Giulia Gallinucci, che si è laureata a Ca' Foscari nel 2016. Possiamo distinguere nella storia del nudo dei periodi precisi in cui avvengono dei cambiamenti nel modo di rappresentarlo questi >> Nella prima metà '800 >> Il nudo fotografico è ancora un soggetto non autonomo al servizio delle arti maggiori e solo nella seconda metà dell'800 >> Il nudo diventa autonomo con la fotografia pittorialista "artistica" e con quella pornografica ma se pornografica vi sembra disdicevole possiamo chiamarla "diversamente artistica". Negli anni dieci del '900 >> nasce il cosiddetto nudo porno-etnografico del periodo colonialista e nasce anche quello molto più fresco e genuino >> dei movimenti naturisti che si trasformerà negli anni '20 >> in un vero e proprio culto sociale e politico del corpo in forma di propaganda di regime come avviene in Germania e in Italia e poi con la nascita delle riviste di body building e di moda . Questi anni segnano anche >> l'inizio della fotografia moderna con il passaggio dal pittorialismo alla fotografia diretta. Gli anni trenta sono gli anni delle >> avanguardie artistiche europee ed anche il nudo ne è influenzato; poi scoppia la guerra, la gente ha ben altro cui pensare e la fotografia di nudo degli anni '40 >> si sviluppa in modo piuttosto poliedrico nel senso che non ha una direzione precisa. Poi però negli anni che vanno dal 1950 al 1960 >> comincia a muoversi in bilico, diciamo, tra emancipazione e trasgressione (Diane Arbus) e avanza il nudo commerciale erotico sempre più spinto. (Playboy, Penthouse) Negli anni settanta >> il nudo viene usato anche come strumento per indagare se stessi (Francesca Woodman e Duane Michals) oppure come satira rivolta ai valori tradizionali (Krimms, Saudek, Witkin e in seguito Terry Richardson). Negli anni 80 e 90 >> il nudo è indagato come simbolo di diversità sessuale prevalentemente in forma di racconti autobiografici (Mapplethorpe, Nan Goldin) e così si arriva al 2000 >> con la fotografia dei millennials. Per fare un lavoro decente e completo, su un arco di tempo così ampio, ho dovuto: censire i fotografi, recuperare le loro foto, selezionare le più significative, fare i confronti, insomma una faticaccia anche se istruttiva e divertente >>



FOTOGRAFI DI NUDO da metà '800 ad oggi

- | | | | |
|----------------------------|-----------------------------|------------------------|-------------------------|
| 1. A. Belloc | 25. W.W. Renwick | 49. Karel Teige | 73. Larry Clark |
| 2. J. Vallou de Villeneuve | 26. Marcel Flandrin | 50. Wynn Bullock | 74. Nam June Paik |
| 3. E. Durieu | 27. Luigi Naretti | 51. Herbert List | 75. Jan Saudek |
| 4. F. J. Antoine Moulin | 28. Lehnert & Landrock | 52. Willy Zielke | 76. Joel-Peter Witkin |
| 5. L. Camille d' Olivier | 29. Ediz. Art. Fotocine | 53. Brassai | 77. Andres Serrano |
| 6. Nadar | 30. Gerhard Riebicke | 54. Bill Brandt | 78. Franco Fontana |
| 7. Gaudenzio Marconi | 31. Kurt Reichert | 55. Frantisek Drtikol | 79. David Bailey |
| 8. Edgar Degas | 32. Magnus Weidemann | 56. André Kertész | 80. Jeanloup Sieff |
| 9. Pierre Bonnard | 33. Arundel Holmes Nicholls | 57. Albert Rudomine | 81. Richard Avedon |
| 10. J. Recknagel | 34. Alfred Stieglitz | 58. Harry Callahan | 82. Helmut Newton |
| 11. Félix-Jacques Moulin | 35. Rudolf Koppitz | 59. Minor White | 83. Robert Mapplethorpe |
| 12. Philippe Derussy | 36. Edward Steichen | 60. Raoul Hausmann | 84. Peter Hujar |
| 13. Louis Jules Duboscq | 37. Edward Weston | 61. Erwin Blumenfeld | 85. Pierre Molinier |
| 14. Auguste Belloc | 38. Alfred Cheney Johnston | 62. Ferenc Berko | 86. Nobuyoshi Araki |
| 15. Bruno Braquehais | 39. George Hoyningen-Huene | 63. George Platt Lynes | 87. Kishin Shinoyama |
| 16. Alexis Gouin | 40. Horst P. Horst | 64. Philipp Halsman | 88. Wolfgang Tillmans |
| 17. Oscar Rejlander | 41. George Steckel | 65. Irving Penn | 89. Antoine D'Agata |
| 18. Lewis Carrol | 42. Russ Warner | 66. Lucien Clergue | 90. David LaChapelle |
| 19. René Le Bègue | 43. Robert Mapplethorpe | 67. Zdenek Virt | |
| 20. L. Robert Demachy | 44. Pierre Boucher | 68. Spencer Tunick | |
| 21. Clarence H. White | 45. Hans Bellmer | 69. Duane Michals | |
| 22. Edward Steichen | 46. Franz Roh | 70. Arthur Tress | |
| 23. Heinrich Kühn | 47. Jindrich Styrsky | 71. Ralph Gibson | |
| 24. Frank Eugene | 48. Man Ray | 72. Les Krims | |

Per dire questi sono i 90 fotografi maschi che ho preso in considerazione, solo a leggerli finirei il tempo a disposizione >>



FOTOGRAFE DI NUDO da metà '800 ad oggi

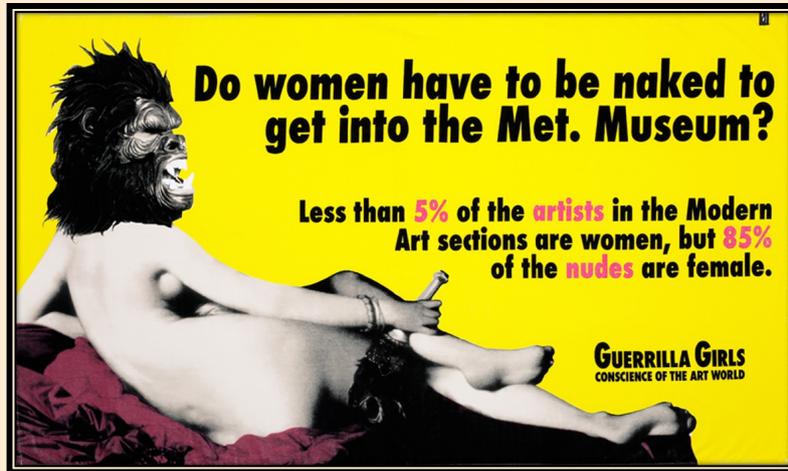
- | | | | |
|---------------------------|------------------------------|------------------------|-----------------------|
| 1. Julia Margaret Cameron | 16. Else Ernestine Neuländer | 30. Sanne Sannes | 45. Ellen von Unwerth |
| 2. Clementina Hawarden | (Yva) | 31. Raven Lang | 46. Collier Schorr |
| 3. Gertrude Käsebier | 17. Gertrude Fehr | 32. Diane Arbus | 47. Aneta Bartos |
| 4. Eva Watson-Schütze | 18. Marianne Breslauer | 33. Francesca Woodman | 48. Carrie Mae Weems |
| 5. Alice Boughton | 19. Germaine Krull | 34. Charlotte Moorman | |
| 6. Anne Brigman | 20. Laure Albin-Guillot | 35. Carolee Schneemann | |
| 7. Margaret Watkins | 21. Dora Kallmus (Mme D'Ora) | 36. Hannah Wilke | |
| 8. Imogen Cunningham | 22. Cynthia MacAdams | 37. Jo Spence | |
| 9. Elli Seraidari | 23. Julianna Free Hand | 38. Mary Beth Edelson | |
| 10. Leni Riefenstahl | 24. Eleanor Antin | 39. Christine Webster | |
| 11. Olga Spolarich | 25. Cindy Sherman | 40. Tracey Emin | |
| 12. Rogi André | 26. Sally Mann | 41. Vivienne Maricevic | |
| 13. Dora Maar | 27. Mary Ellen Mark | 42. Toto Frima | |
| 14. Florence Henri | 28. Ica Vilander | 43. Laura Stevens | |
| 15. Eva Besnyö | 29. Judy Dater | 44. Nan Goldin | |

e queste sono le fotografe, 48, circa la metà rispetto ai maschi, un dato che potrebbe indicare un minor interesse per il nudo da parte delle donne, ma vedremo che questo non è del tutto vero perché se fino alla metà del '900, per le donne era difficoltoso, per tanti motivi, fotografare il nudo, dopo sempre più fotografe lo hanno affrontato anche se con finalità diverse rispetto agli uomini >>

PITTORI E PITTRICI

1. Masaccio	19. Raffaello	37. Kirchner	1. Artemisia Gentileschi
2. Goya	20. Hayez	38. Nolde	2. Lavinia Fontana
3. Memling	21. Ety	39. Boldini	3. Anna Dorothea Therbusch
4. Carracci	22. Trutat	40. Schiele	4. Marie-Guillemine Benoist
5. Reni	23. Corot	41. Modigliani	5. Paula Modersohn-Becker
6. van Meytens	24. Reiter	42. Miro	6. Aurelia Navarro
7. Wiertz	25. Manet	43. Cucuel	7. Laura Knight
8. Delvaux	26. Courbet	44. Ernst	8. Tamara de Lempicka
9. Ingres	27. Cabanel	45. Magritte	9. Zinaida Serebriakova
10. Giorgione	28. Bougureau	46. Deineka	10. Frida Kahlo
11. Tiziano	29. Gerome	47. Matisse	11. Alice Neel
12. Rubens	30. Degas	48. Dalì	12. Sylvia Sleigh
13. Velazquez	31. Renoir	49. Masson	13. Jenny Saville
14. Subleyras	32. Gauguin	50. Guttuso	14. Cynthia Westwood
15. Fragonard	33. Toulouse-Lautrec	51. de Kooning	15. Bianca Nemelc
16. Füssli	34. Klimt	52. Bacon	16. Betty Tompkins
17. Correggio	35. Cezanne	53. Botero	17. Joan Semmel
18. David	36. Picasso	54. Freud	18. Sylvia Sleigh

Anche in pittura esiste un notevole divario: 54 uomini e 18 donne e proprio sulla base di questo dato >>



le Guerrilla Girls, un gruppo di artiste femministe che lottano contro il sessismo nel mondo dell'arte, si pongono giustamente questa domanda *Ma una donna deve essere nuda per entrare in un museo?* e denunciano che meno del 5% degli artisti presenti nei musei sono donne ma l'85% dei nudi sono femminili. A questo punto mi dispiace ma vi dovete sciroppare i quadri perché >>

IL NUDO NELLA TRADIZIONE DELLA PITTURA AD OLIO EUROPEA

il nudo fotografico, ha le sue radici nella tradizione della pittura ad olio europea che è sempre utile oltre che bello rivedere. Farò una carrellata piuttosto veloce di una "selezione" di nudi, proprio il minimo indispensabile, per capirne l'evoluzione nei secoli >>.



Giorgione
Venere dormiente
1507



Titiano
Venere di Urbino
1532

comincio dal 500 con le veneri di due pittori veneti >> Giorgione e >> Tiziano >>



Peter Paul Rubens
Angelica con l'eremita
1626



Diego Velázquez
Venero allo specchio
1648

proseguo nel 600 con >> l'Angelica di Rubens e >> la Venere di Velazquez >>



Lavinia Fontana
Minerva nell'atto di abbigliarsi
1613



Artemisia Gentileschi
Venere e Cupido
1625

"Io, la figlia di un farabutto, la disonorata da un delinquente, io non voglio che mi sia concesso dipingere, io lo farò e basta."

"Sulla tela vendicherò il mio stupro."

e nel seicento troviamo le prime due pittrici >> Lavinia Fontana, la **prima donna nella storia a dipingere nudi** e >> Artemisia Gentileschi pittrice straordinaria con una storia di soprusi e umiliazioni da parte degli uomini tanto che per lei la pittura divenne uno strumento di rivendicazione femminile: >> *"Io, la figlia di un farabutto, la disonorata da un delinquente, io non voglio che mi sia concesso dipingere, io lo farò e basta"* e ancora >> *"Sulla tela vendicherò il mio stupro."* Questi sentimenti traspaiono molto di più da quadri come la Giuditta e Oloferne ma è per dire che, anche su un nudo molto sensuale come questo, Artemisia non avrebbe mai dipinto, il sorriso malizioso quasi di complicità che compare sul volto della Minerva di Lavinia Fontana. Una diversità nel trattare il nudo che troverà conferma anche in un confronto che farò tra poco. Come avete visto questi nudi sono tutti mitologici (Venere Angelica Minerva) perché erano gli unici permessi dal moralismo del tempo e dalla Chiesa che non esitava, anche in campo artistico e non solo dottrinale, a servirsi dell'Inquisizione >>



Pierre Subleyras
Nudo di donna

Gallerie Nazionali d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma

1732



Pierre Subleyras
Le Bat



Pierre Subleyras
Le jument du compère Pierre

Nel '700 si respira un'aria diversa che permette ad un pittore, forse non molto noto, ma bravissimo >> Pierre Subleyràs di ritrarre la moglie così >> Questo nudo è considerato uno dei più belli di tutta la storia dell'arte e lo possiamo ammirare senza la necessità del paravento del soggetto mitologico. Subleyras, in questo periodo, dipinge quadri anche più licenziosi ispirati alle novelle di La Fontaine come >> “La cintura di castità” e >> “La giumenta di compare Pietro”, quadri divertenti e ironici che piacevano a Luigi XV e all'aristocrazia frivola di quel secolo >>



Jean Honore Fragonard
Gimblette
1768



Füssli
Nudo con fanciulla che suona il piano
1799

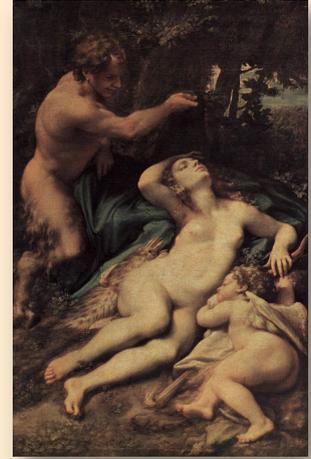
rappresentata molto bene anche da >> Fragonard che dipinge questa ragazza che offre al suo cagnolino una Gimblette, un pasticcino. Una situazione che fa tornare alla mente la famosa frase "**Se non hanno più pane, che mangino brioche**" attribuita a Maria Antonietta anche se non fu proprio lei a pronunciarla ma un'altra "nobildonna" prima di lei. >> e con Fussli, siamo già alle soglie dell'800 >>



Anna Dorothea Therbusch
Giove e Antiope
1775



David
Giove ed Antiope
1771



Correggio
Antiope dormiente
1524-1527

ma prima dobbiamo vedere due pittrici >> Con Anna Dorothea Therbusch si torna ai soggetti mitologici: Giove ed Antiope, un soggetto già affrontato da >> David qualche anno prima e da >> Correggio due secoli prima. Brava, ma mi sembra più interessante, la seconda pittrice >>

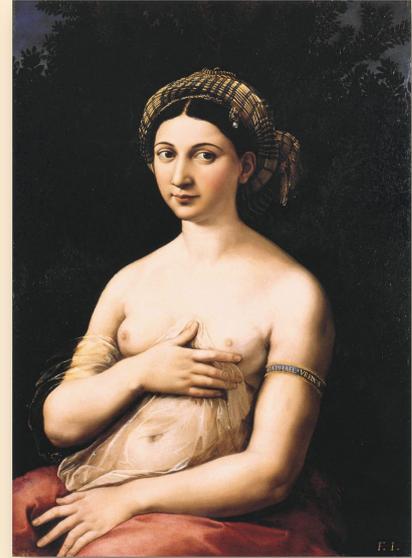


Marie-Guillemine Benoist
Autoritratto
1786

"Le sujet noir et la couleur noire est un exercice rebelle a l'art de la peinture"

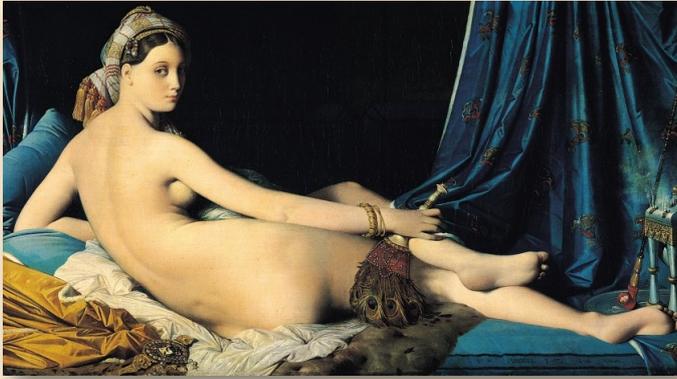


Marie-Guillemine Benoist de Laville-Leroux
Portrait d'une négresse
1800



Raffaello
La Fornarina
1518

Marie-Guillemine Benoist >> che nel 1786 si fa questo autoritratto in una posa abbastanza sensuale, e successivamente dipinge un quadro che fa scandalo. Dopo la Rivoluzione, anche le donne sono ammesse al Salon l'esposizione ufficiale delle belle arti, e lei espone questo >> che ritrae una donna nera ma non nei panni consueti della schiava o della figura esotica ma in quelli di una vera Signora. Uno dei commenti fu questo >> *"Il soggetto nero e il colore nero sono un esercizio ribelle all'arte della pittura"* Eppure questo quadro non sfigura se lo paragoniamo a uno bellissimo e famosissimo di Raffaello >> la Fornarina del quale ricalca l'impostazione quasi specularmente >>



Jean-Auguste-Dominique Ingres
La grande odaliska
1814



Louis-Jacques David
Marte disarmato da Venere
1824

Proseguo velocemente nell'800 con il neoclassicismo di >> Ingres e >> David >>



Francesco Hayez
La Maddalena penitente
1833



William Etty
Iphigenia
c. 1835-40

e il romanticismo del nostro >> Hayez e dell'inglese >> Etty >>



Felix Trutat

Nude girl on a panther skin
(The Reclining Bacchante)

1844

Mi soffermo un po' di più sul realismo >> Questo ritratto di Trutat è abbastanza inquietante: una giovanissima ragazza nuda sdraiata su una pelle di leopardo spiata nell'ombra da un uomo. Il semplice, e tutto sommato innocuo, voyeurismo qui sembra trasformarsi in qualcosa di più insidioso, il preludio ad un atto di violenza, e la violenza sulle donne purtroppo è uno dei grossi problemi che abbiamo ancora oggi >>



Félix-J. A. Moulin
Female nude
(Marietta),
ca. 1850

Altri due esponenti del realismo sono >> Corot e >> Reiter. Due quadri abbastanza minimalisti con questa ambientazione piuttosto spoglia. Quello di Reiter mi piace di più perché la donna non sembra in posa come l'altra, ha la naturalezza e la spontaneità di una istantanea fotografica. Io ho sempre criticato espressioni come che bel quadro **sembra una fotografia** o "che bella fotografia sembra un quadro", perché pittura e fotografia non dovrebbero copiarsi a vicenda ma all'epoca la fotografia era proprio **al servizio** delle arti maggiori e i pittori si servivano ampiamente di fotografie, tipo questa >> di Moulin, per copiare le forme femminili senza bisogno di ricorrere ad una modella. Da notare, in tutti e tre i casi, il braccio piegato in una posa molto scolastica ed usatissima anche oggi. >>

I TRE DIPINTI CHE CAMBIANO LA STORIA del nudo e della pittura



Manet
Colazione sull'erba
1863



Manet
Olympia
1863



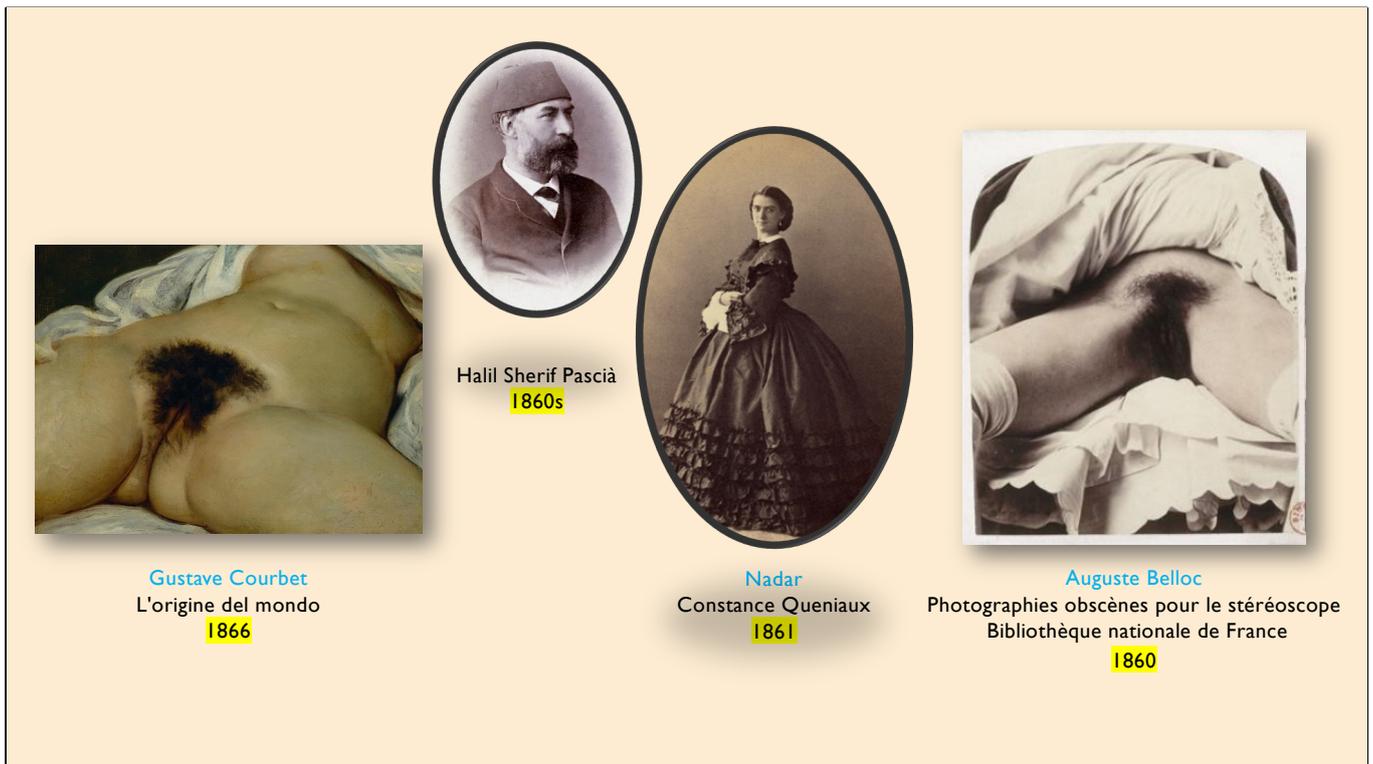
Gustave Courbet
L'origine del mondo
1866

Non sono come una fotografia ma hanno a che fare con la fotografia anche >> i tre dipinti che cambiano la storia del nudo e della pittura. Famosissimi. Due sono di Manet >> La colazione sull'erba e l'Olympia e uno di Courbet >> l'origine du monde. Perché centra la fotografia ? >>



Félix-Jacques Antoine Moulin
Victorine Meurent
(dall'album di ritratti di Manet)
1862-1865

Queste due opere, che hanno sconvolto la decenza borghese dell'epoca, sono state definite immorali e sovversive ovviamente perché la donna è nuda e lo è in un "modo" provocante e sfacciato, ma anche perché il pubblico, in quei volti, riconosce, da una fotografia, questa, >> Victorine Meurent, la prostituta che posa numerose volte per Manet e anche per Degas. E' proprio questo riconoscimento inoppugnabile in quanto attestato dalla fotografia a rompere il velo di ipocrisia che permetteva di guardare i nudi mitologici come fossero "altro" da donne nude >>



Nel quadro di Courbet il volto non si vede anche perché, diciamo, è influente alla comprensione dell'opera, però anche in questo caso si scatenò la curiosità dei critici sull'identità della donna che posò per Courbet e, allo stato, l'ipotesi più accreditata è che fosse >> Constance Queniaux che vediamo fotografata nientemeno che da Nadar in tutt'altra posa. La Queniaux era una famosa ballerina all'epoca amante di >> Halil Sherif Pascià il diplomatico ottomano che commissionò l'opera a Courbet. Questo signore pare tenesse il quadro all'interno di un camerino, dietro una tenda verde, e lo mostrava agli ospiti delle cene e delle feste che organizzava a casa sua. Comunque potrebbe anche essere che il quadro sia nato dall'imitazione di una fotografia, questa >> che apparteneva ad una serie piuttosto lasciva realizzata da Belloc, fotografo che collaborava spesso con Courbet. Sia come sia >>

*L'ideale era infranto. Ma a rimpiazzarlo non c'era altro che il realismo della prostituta che per la prima avanguardia pittorica del ventesimo secolo divenne la quintessenza della femminilità. (Toulouse-Lautrec, Picasso, Rouault, espressionismo tedesco)
Nella pittura accademica la tradizione proseguì inalterata.*

(John Berger, 2015)

*L'ideale era infranto. Ma a rimpiazzarlo non c'era altro che il realismo della prostituta che per la prima avanguardia pittorica del ventesimo secolo divenne la quintessenza della femminilità. (Toulouse-Lautrec, Picasso, Rouault, espressionismo tedesco)
Nella pittura accademica la tradizione proseguì inalterata (John Berger) >>*



Edgar Degas
Il cliente serio
1877



Henri De Toulouse-Lautrec
Donna che indossa le calze
1894

Ecco difatti >> Degas e >> Toulouse Lautrec che ritraggono le prostitute all'interno delle case di tolleranza >>



Georges Rouault
Two Nudes
1905

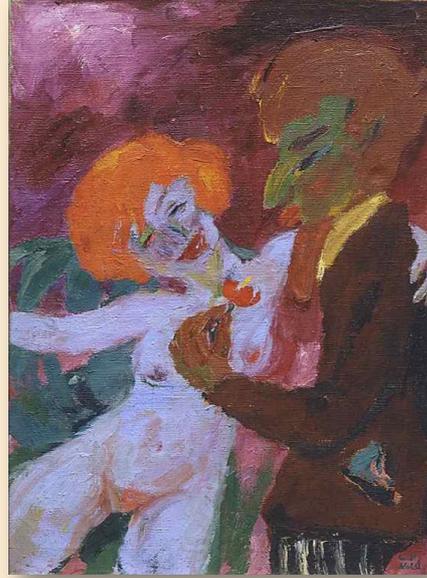


Pablo Picasso
Les demoiselles d'Avignon
1907

>> Rouault e >> Picasso che decostruiscono la bellezza del corpo femminile >>



Ernst Ludwig Kirchner
Nudo di schiena con specchio e figura maschile
1912



Emil Nolde
The Dreamer
1919

e gli espressionisti tedeschi >> Kirchner e >> Nolde anche loro con questi nudi di prostitute.
Questa è la nuova via del nudo femminile in pittura anche se, come detto da Berger >>

ARTE ACCADEMICA (ART POMPIER)



Alexandre Cabanel
La nascita di Venere
1863



William-Adolphe Bouguereau
Le Oreadi
1902

l'arte accademica, con artisti straordinari >> Cabanel e >> Burguereau, continua coi classici temi mitologici dove angioletti e satiri **guardano** questi bellissimi corpi nudi che obiettivamente non possiamo considerare meno erotici solo perché sono di Venere o delle Oreadi. Da tutto quello che abbiamo visto e sentito sinora, possiamo affermare che, indipendentemente dal modo di raffigurarle >>

Le donne sono state il soggetto principale e reiterato di uno dei generi della pittura a olio europea. Ci riferiamo al nudo.

*Nei nudi pittorici europei possiamo rinvenire alcuni dei criteri e delle convenzioni con cui le donne sono state viste e giudicate come **"vedute"***

(John Berger, 2015)

*Le donne sono state il soggetto principale e reiterato di uno dei generi della pittura a olio europea. Ci riferiamo al nudo. Nei nudi pittorici europei possiamo rinvenire alcuni dei criteri e delle convenzioni con cui le donne sono state viste e giudicate come **"vedute"** In sostanza dice ancora Berger >>*



Hans Memling
Vanity
1485

Dipingevi una donna nuda, perché ti piaceva guardarla, le mettevi in mano uno specchio e chiamavi il dipinto Vanità, condannando così sul piano morale la donna di cui avevi raffigurato la nudità per il tuo piacere. La vera funzione dello specchio era un'altra. Esso serviva a far sì che la donna fosse connivente nel trattare se stessa da veduta

(John Berger, 2015)

Dipingevi una donna nuda, perché ti piaceva guardarla, le mettevi in mano uno specchio e chiamavi il dipinto Vanità, condannando così sul piano morale la donna di cui avevi raffigurato la nudità per il tuo piacere. La vera funzione dello specchio era un'altra. Esso serviva a far sì che la donna fosse connivente nel trattare se stessa da veduta. Questo modo, prettamente maschile, di rappresentare la donna nell'arte come oggetto si è radicato talmente nella mentalità comune che anche le donne, non tutte, hanno finito per accettarlo e, come ha detto Kate Moss, farne uno strumento di potere. Lo stereotipo dello specchio è presente anche nel prossimo esempio >>



Tintoretto
Susanna e i vecchioni
1557

Guardo Susanna: invece di provare orrore per i vecchi, forse avrei desiderato stare al loro posto

(D. Diderot)

Susanna e i vecchioni di Tintoretto. In questo quadro Susanna guarda se stessa allo specchio e contemporaneamente è guardata dai vecchioni e da noi spettatori. Una situazione che fa dire a Diderot, molto candidamente, >> *Guardo Susanna: invece di provare orrore per i vecchi, forse avrei desiderato stare al loro posto* Susanna e i Vecchioni è un classico affrontato anche da altri pittori >>



Guido Reni
1620



Peter P. Rubens
1636



Artemisia Gentileschi
1610

qui vedete le versioni di Reni e Rubens. Una donna lo tratterebbe diversamente? Se la donna è >> Artemisia Gentileschi, viste la storia personale, la risposta è SI' e difatti la sua Susanna >> è la più riluttante alle avances dei due uomini, si gira dall'altra parte e con le braccia cerca di allontanarli mentre la Susanna di Reni li guarda senza essere particolarmente spaventata e quella di Rubens li ignora proprio e guarda direttamente noi, perché sa che il pittore è a noi che che offre la sua nudità. E allora noi con che occhio guardiamo Susanna nuda? Vorremmo come Diderot essere al posto dei vecchioni? e per fare che cosa? >>

*I nudi amati da Diderot, mai sensuali, mai palpabili,
trasfondono idee morali.
Non dovrebbero indurre il fruitore ad allungare la mano.*

(Maddalena Mazzocut-Mis, 2009)

Attenti perché >> *I nudi amati da Diderot, mai sensuali, mai palpabili, trasfondono idee **morali**.*
Non dovrebbero indurre il fruitore ad allungare la mano. Quindi se vi era venuta questa
tentazione sappiate che siete **immorali**. Allungare la mano è un vezzo maschile o meglio
maschilista generalmente poco gradito da una donna e quindi sorprende un po' che >>



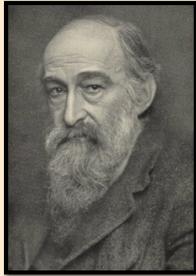
Lavinia Fontana
Marte e Venere
1600



Donna Ferrato
1981
Delaware Art Museum

proprio una donna >> Lavinia Fontana appunto, ritragga una scena osé come questa >> Marte che palpa il sedere di Venere. Lei ovviamente si gira e chi guarda? Non Marte, ma Noi! come se quella mano sulla chiappa gliela avessimo messa noi perché è lo spettatore-proprietario il suo vero amante. Lo stesso gesto compare in questa fotografia >> di Donna Ferrato, una fotografa che ha fatto dei reportage molto espliciti sui sex club e i locali per scambisti di New York. Da questi esempi ci rendiamo conto che è difficile identificare il sesso dell'autore di un nudo in base al grado di erotismo dell'immagine anche perché sull'erotismo nell'arte ci sono opinioni discordanti >>

Samuel Alexander
1859 – 1938
Filosofo



Il nudo erotico è arte falsa e cattiva morale

Kenneth Clark
1903 – 1983
Storico dell'arte



Il nudo se non è erotico è arte cattiva e falsa morale

>> Questo austero signore, per esempio, pensava che >> ***Il nudo erotico è arte falsa e cattiva morale*** mentre quest'altro >> dall'aspetto molto meno severo ha completamente capovolto la frase >> ***Il nudo se non è erotico è arte cattiva e falsa morale***. Chi ha ragione? La questione era aperta già da prima di loro ed è stata oggetto di dispute filosofiche da parte di filosofi del calibro di questi due >>

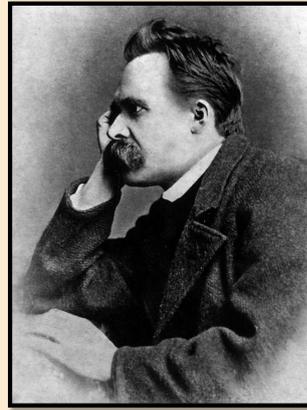
Immanuel Kant
1724 - 1804



La bellezza è un'esperienza di purezza, un'esperienza disinteressata, richiede pura contemplazione

(Critica del Giudizio, 1790)

Friedrich W. Nietzsche
1844 - 1900



Se invero i nostri esteti non si stancano di gettare sulla bilancia, in favore di Kant, il fatto che sotto l'incantesimo della bellezza si può guardare 'disinteressatamente' perfino statue ignude di donna, ci sarà pur consentito ridere un po' alle loro spalle – le esperienze degli artisti, riguardo a questo punto scabroso, sono più 'interessanti' e Pigmalione in ogni caso non era necessariamente un uomo non estetico

(Genealogia della morale 1887)

Kant e Nietzsche che la pensavano molto diversamente sulla bellezza. Per Kant >> "La bellezza è un'esperienza di purezza, un'esperienza disinteressata, richiede pura contemplazione" mentre Nietzsche, riferendosi proprio a Kant, dice così: "Se invero i nostri esteti non si stancano di gettare sulla bilancia, in favore di Kant, il fatto che sotto l'incantesimo della bellezza si può guardare 'disinteressatamente' perfino statue ignude di donna, ci sarà pur consentito ridere un po' alle loro spalle – le esperienze degli artisti, riguardo a questo punto scabroso, sono più 'interessanti' e Pigmalione in ogni caso non era necessariamente un uomo non estetico" Cosa vuol dire Kant? >>



IL RAPPORTO ARTISTI-MODELLE

Étienne Maurice Falconet
Pigmalião e Galathea

1763

Pigmalião lo scultore che si innamora della statua che lui stesso ha scolpito è per Nietzsche l'esempio che si può essere esteti amanti della bellezza e nello stesso tempo avere delle pulsioni carnali. Con l'aiuto di alcune fotografie che ritraggono degli artisti all'opera cerchiamo adesso di verificare se il >> rapporto artisti-modelle porta ad "esperienze interessanti" come afferma Nietzsche >>



Étienne Maurice Falconet
Pigmalione e Galatea
1763

LO SCULTORE



Rudolf Koppitz
Sculptor and his model
circa 1925

Questo >> è uno scultore ritratto da Koppitz. Non sono riuscito a risalire all'identità e quindi alla biografia di questo scultore ma non si può negare che stia vivendo un'esperienza interessante. Koppitz è un bravissimo fotografo. Nonostante ci siano tantissimi elementi in questa fotografia lui è riuscito a comporli perfettamente alternando le masse chiare con quelle scure e il nostro sguardo passa da una figura all'altra in modo fluido seguendo una linea ondulata. Poi c'è questa luce morbida che fa vedere tutta la scala dei grigi. Bravo. >>



Étienne Maurice Falconet
Pigmalione e Galatea
1763

IL PITTORE



Brassaï (Gyula Halász)
Matisse Drawing Nude Model at Villa d'Alesia
1939
MoMA

Non credo si stia annoiando neanche >> il vecchio Matisse fotografato da Brassai mentre osserva le forme della sua giovane modella. Non conosco la biografia di Matisse e quindi non so quali rapporti intrattenesse con le sue modelle ma conosco abbastanza bene quella di un altro pittore >>

Pablo Picasso
1881-1973



Pittore
Scultore



Fernande Oliver
(Amelie Lang)



Eva Gouel
(Marcelle Humbert)



Olga Khokhlova



Marie Thérèse Walter



Theodora Marković
(Dora Maar)



Maria Benz
(Nusch)



Françoise Gilot



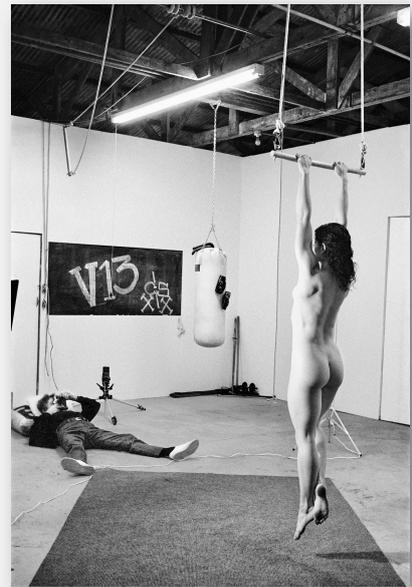
Jacqueline Roque

Picasso. Tutte queste bellissime donne >> sono state oltre che sue modelle anche sue amanti in storie intense, passionali e anche conflittuali e quindi possiamo dire senz'altro interessanti a conferma del pensiero di Nietzsche >>



Étienne Maurice Falconet
Pigmaliote e Galatea
1763

I
L
F
O
T
O
G
R
A
F
O



Alice Springs (June Newton)
Ritratto di marito con modella
1981

Vi faccio vedere all'opera con una modella anche un fotografo. >> questo, sdraiato per meglio cogliere le forme scultoree della campionessa di body building Lisa Lion appesa ad un trapezio è >> Helmut Newton. La fotografa, per niente gelosa, è la moglie di Newton, Alice Spring, in precedenza sua modella a conferma ancora una volta che il rapporto artista modella può portare a sviluppi extra artistici. Esperienze interessanti le ha avute anche un altro fotografo >>

Man Ray
1890-1976



Pittore
Fotografo
Grafico
Cineasta



Alice Prin
Kiki de Montparnasse



Lee Miller



Meret Oppenheim



Adrienne Fidelin
(Ady)



Theodora Marković
(Dora Maar)



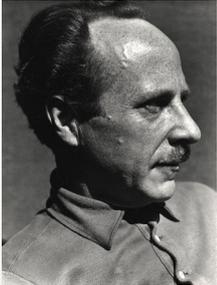
Maria Benz
(Nusch)



Juliet Browner

Man Ray che, come Picasso, non si faceva mancare niente. >> Queste sono le sue di modelle, alcune in comune con Picasso, in rosso quelle che sono state anche sue amanti. Lee Miller e Dora Maar hanno imparato a fotografare da lui, e per me sono da considerare alla sua altezza anche se, in quanto donne, sono state relegate principalmente al ruolo di modelle e muse. >>

Edward Weston
1886-1958



Fotografo



Flora Chandler



Tina Modotti



Sonya Noskwiak



Charis Wilson

Non se la passava male neanche >> Weston. >> In questo gruppetto di modelle che hanno posato nude per lui ci sono due mogli e due amanti, le due amanti erano anche fotografe Tina Modotti e Sonya Noskwiak. >>



Étienne Maurice Falconet
Pigmaliote e Galatea

1763

IL FOTOAMATORE



Ma cosa diciamo del >> fotoamatore? Cosa volete che diciamo, che è uno sfigato perché come Newton, ha sì la modella nuda al trapezio, eccola qui >> ma per fotografarla deve sgomitare in mezzo a tanti sfigati come lui in questi workshop di dubbia utilità. Però dai, si sarà gustato l'occhio per mezza giornata e per un po' si sentirà Newton. >>



Jean-Léon Gérôme
La fine della posa
1886

Guardando un nudo "artistico"
(ma anche dipingendolo, scolpendolo o fotografandolo)
si possono provare sentimenti "extra-estetici"

Per concludere il discorso sul rapporto artisti-modelle nello specifico caso del nudo vi faccio vedere un bellissimo quadro di >> Gerome che si intitola La fine della posa. Gerome era sia scultore che pittore e in questo quadro, con molta ironia, autoritrae il se stesso scultore che, alla fine della posa, mentre si china a lavare gli attrezzi, sbircia il sedere della modella. Però dipinge ai suoi piedi una rosa rossa, una piccola nota di galanteria in segno di ringraziamento. Possiamo concludere che >> Guardando un nudo cosiddetto "artistico", ma anche dipingendolo, scolpendolo o fotografandolo qualcuno può provare sentimenti "extra-estetici". Vista la posizione della modella che ci mostra generosamente il suo lato B vorrei spendere le ultime diapositive parlando proprio del lato B del nudo >>



Venere Callipigia
I-II sec. d.C.

"Come? Sareste tanto barbari da distruggere la Venere Callipigia?"

"Non ne farei a meno, se sorprendessi mio figlio che si masturba ai piedi della statua"

(D. Diderot, *Pensieri sparsi*)

Questa statua >> che obiettivamente non lascia indifferenti rappresenta la >> Venere Callipigia che tradotto in italiano viene fuori un meno raffinato Venere dalle belle natiche. E' una statua del primo secolo dopo Cristo parlando della quale >> Diderot, sempre lui, in un ipotetico dialogo, si esprimeva così >> *"Come? Sareste tanto barbari da distruggere la Venere Callipigia?"* >> *"Non ne farei a meno, se sorprendessi mio figlio che si masturba ai piedi della statua"* Allora, io escluderei che questo sia il caso di >>



David Seymour
Bernard Berenson
1955

Antonio Canova
Statua di Paolina Borghese alla Galleria Borghese di Roma
1804 - 1808

questo Signore che per quanto anziano non può certo essere il figlio di Diderot e difatti lui è >> Berenson, un grandissimo storico dell'arte fotografato da Seymour mentre fa il suo mestiere davanti alla statua di Paolina Borghese, però è inutile nascondersi dietro a un dito, una componente erotica più o meno marcata c'è sempre nelle rappresentazioni di nudo e di nudo femminile in particolare >>

Anásyрма



Mooning

Mooning di studenti alla Stanford University durante una protesta nel 1995

Il gesto di sollevare il peplo e mostrare le natiche si chiama >> Anásyрма parola, anche questa, derivata dal greco, (ana vuol dire su e syrma vuol dire gonna). E' usato, oltre che per descrivere le opere d'arte che lo raffigurano, addirittura in relazione a certi rituali religiosi. L'anasyрма non è proprio la stessa cosa di questa >> che invece si chiama >> mooning, termine inglese per indicare la somiglianza delle chiappe alla luna, notoriamente tonda e pallida. Il mooning è utilizzato di solito come gesto di disprezzo e di provocazione, ma può essere fatto anche per divertimento ed esibizionismo e in questo caso >> si tratta di una protesta studentesca. >>



ESTETICO

F. J. Antoine Moulin
Female nude
(Marietta),
1850 circa

Più simile all'anasyrma è questa foto di Moulin >> che abbiamo già vista accostata ai nudi di Corot e Reiter. Abbiamo detto che foto di nudi di donna in posizioni statuarie simili a questa erano usate dai pittori al posto della modella e quindi se vogliamo introdurre degli aggettivi per fare una grossolana classificazione dei nudi, questo lo possiamo definire principalmente anche se non esclusivamente >> estetico



PORNOGRAFICO

Autore sconosciuto
Nude with Mirror
1850 circa

Possiamo definire estetico anche questo nudo? >> Qualcuno di voi sarà sicuramente possibilista ma la location, che si capisce essere un boudoir, una stanza privata, è quella tipica della fotografia di nudo >> pornografico. Ne vedremo di simili quando analizzeremo il periodo in cui i fotografi capirono che queste foto avevano un mercato piuttosto redditizio anche se clandestino >>



EROTICO

Paul Outerbridge
Ballet dancer
1936



Horst P. Horst
Round the Clock
1987

Anche la posa di questa ballerina >> è molto simile a quella della Venere Callipigia. Il filone scelto da Outerbridge nei suoi nudi è, come vedremo, quello >> erotico. La sua foto scattata nel 1936 mi ricorda molto questa >> di Horst fatta 50 anni dopo, l'erotismo è presente anche qui, ma è meno spinto essendo una fotografia di moda. >>



EROTICO

Helmut Newton
Winnie at the Hotel Negresco
1975

Questa Winnie >> fotografata da Newton non è Winnie the Pooh, l'orsacchiotta dei cartoni, ma forse lo avete capito da soli vedendo che ha la pelliccia solo sulla pancia. Anche questo nudo lo possiamo classificare come >> erotico. >>



CONCETTUALE

Jo Ann Callis
Nude with String
1976

Questa fotografia è di una donna >> Jo Ann Callis. Il significato dello spago arrotolato attorno al corpo non è di immediata comprensione ma rientra nell'indagine portata avanti dalla Callis su argomenti come sessualità, bellezza, potere, sottomissione e tutto ciò che riguarda lo spazio domestico. Analizzeremo per esteso anche i suoi nudi e per il momento diciamo che questo è >> concettuale >>



ABIETTO



Terry Richardson
Senza titolo
2008

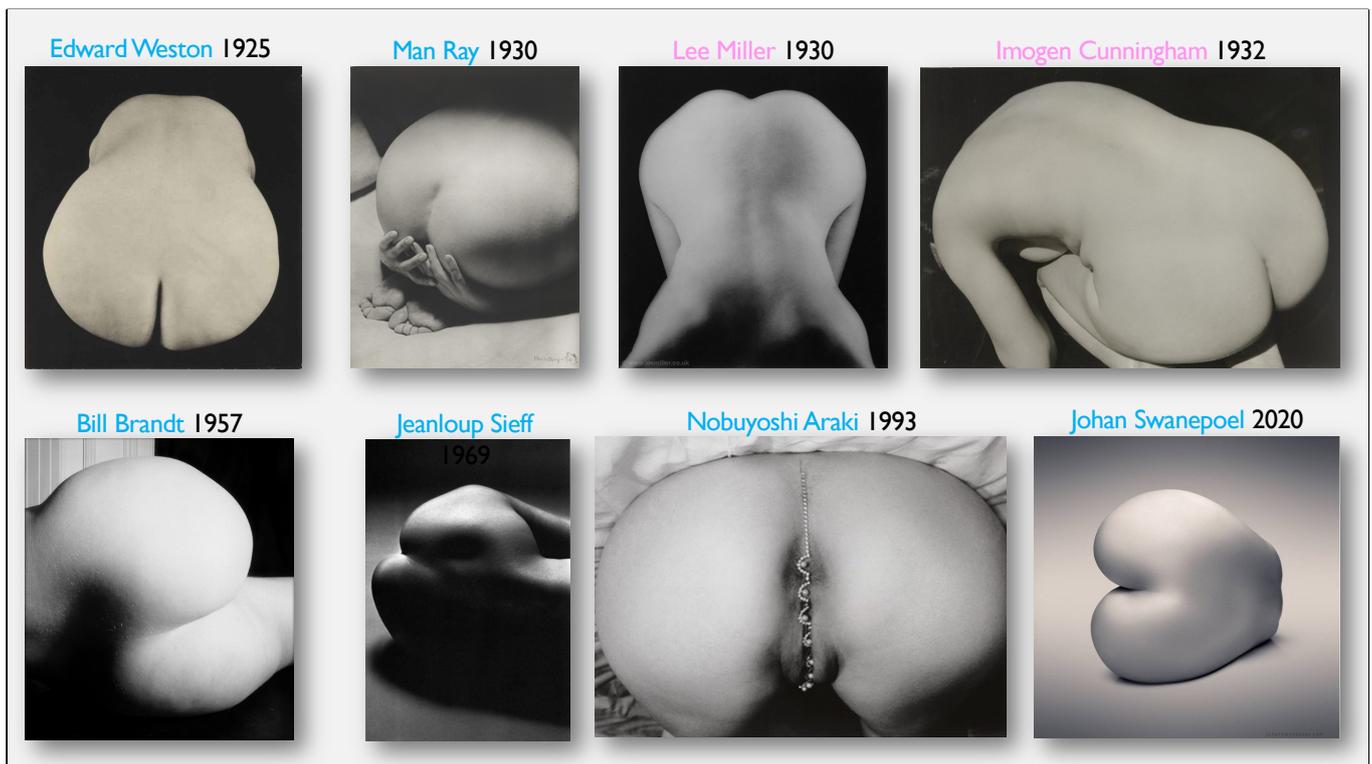
Vorrei chiudere con un'immagine poetica >> si scherza naturalmente, è simile al mooning, irriverente e provocatoria, come tutte le fotografie di Terry Richardson che appartengono ad un filone molto preciso definito ABIECT ART. Quindi l'aggettivo esatto per definire questo tipo di nudo è >> abietto. A questo punto, grazie alla Venere dalle belle natiche siamo in grado di fare >>

CLASSIFICAZIONE DEL NUDO

ESTETICO	ricerca della bellezza e della forma
PORNOGRAFICO	mercificazione del corpo a scopo di lucro
EROTICO	aperta stimolazione dei sensi
CONCETTUALE	riflessione sociale e/o filosofia di vita
ABIETTO	repulsione e/o violazione del comune senso del pudore (Abiect Art)
INTIMISTICO	espressione di un vissuto personale

la grossolana classificazione del nudo che vedete in questa tabella. Il nudo estetico >> è quello in cui prevale la ricerca della bellezza e della forma; quello pornografico >> è quello da cui traspare chiaramente la mercificazione del corpo a scopo di lucro che invece non c'è nel nudo erotico >> che è caratterizzato da una esclusiva anche se aperta stimolazione dei sensi. Il nudo concettuale >> come si capisce dal nome, è orientato di più verso la riflessione sociale o una filosofia di vita e questa definizione potrebbe adattarsi seppur a tinte più cariche anche al nudo abietto >> perché ricerca intenzionalmente la repulsione e la violazione del comune senso del pudore.

Il lato B non è riuscito a render conto di un altro aspetto del nudo, quello >> intimistico >> espressione di un vissuto personale che avremo modo di vedere in altre forme. Siamo alla fine. Finora abbiamo visto solo nudi a figura intera ma il sedere è molto "fotogenico" anche separato dal contesto, cioè la donna cui appartiene, tant'è che grandi fotografi, sia uomini che donne, in ogni epoca lo hanno immortalato come "**particolare a sé**" simbolo di "**bellezza formale**" Sono questi >>.



Weston, Man Ray, Lee Miller, Imogen Cunningham, Brandt, Sieff, Araki e Swanepoel un fotografo di ultima generazione. Le loro fotografie ve le sparò tutte insieme come palle di cannone, pronti,attenti,via! >> Qualche ferito o contuso? Non credo perché sono molto morbide! Cosa mi dite? Foto "di" culi o foto "da" culo? Quelle che prese individualmente sono considerate delle belle fotografie o addirittura dei capolavori presentate così tutte assieme qualche perplessità, a me, la fanno venire, ma come sapete io amo dissacrare la cosiddetta fotografia artistica. Dalla mia però ho il fatto che neanche Courbet quello dell'origine du monde ha osato dipingere un culo da solo, anche perché, che titolo gli dava? "La fin du monde"? forse non era il caso perché avrebbe fatto ridere il mondo. Anche se non è "la fine del mondo" è però "la fine della serata", e come conclusione mi affido ancora una volta al nostro amico >>

Denis Diderot
1713 - 1784



Mi sembra di aver visto abbastanza seni e natiche, cose seducenti, che ostacolano le emozioni dell'animo per l'eccitazione che provocano nei sensi

(D. Diderot, *Pensieri sparsi*)

Diderot. >> *"Mi sembra di aver visto abbastanza seni e natiche: cose seducenti, che ostacolano le emozioni dell'animo per l'eccitazione che provocano nei sensi"* e quindi nella speranza di non aver eccitato troppo i vostri sensi mi fermo e vi ringrazio.

Bibliografia

- Bate David, *La fotografia d'arte*, Torino: Giulio Einaudi, 2018
Berger John, *Questione di sguardi*, Milano: il Saggiatore, 2015
Dyer Geoff, *L'infinito istante*, Torino: Giulio Einaudi, 2007
Gallinucci Giulia, *Il nudo in fotografia: analisi storica e concettuale* [Tesi di laurea] Venezia: Università Ca' Foscari Venezia, 2016
Hacking Juliet, *Fotografia la storia completa*, Bologna: Atlante, 2012
Marra Claudio, *Fotografia e pittura nel Novecento (e oltre)*, Milano-Torino: Bruno Mondadori, 2012
Mazzocut-Mis Maddalena, *Il senso del limite: Il dolore, l'eccesso, l'osceno*, Milano: Mondadori Education, 2009
Moon Sarah, *Donne fotografe*, Roma: FotoNote contrasto, 2021

www.wikipedia.org